



*Repubblica italiana*

*La Corte dei conti*

*Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo*

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente (relatore)
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 15 febbraio 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 dell'**Amministrazione provinciale di Pescara** ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

*organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il "*Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 14 febbraio 2022, n. 9, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Presidente Stefano SIRAGUSA;

## **FATTO**

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 dell'Amministrazione provinciale di Pescara - di 316.363 abitanti, acquisito mediante il sistema applicativo Con.Te in data 23 novembre 2021, protocollo n. 5800.

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità nonché all'andamento del risultato di amministrazione. Sono stati verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti e obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

Si segnala che, a causa degli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, la Provincia di Pescara è ricompresa nell'elenco di cui agli allegati 1,2, 2-bis del d.l. 17 ottobre 2016, n. 189 *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016"*, convertito con modificazioni dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229.

## DIRITTO

Premesso che dei poteri riconosciuti alla Corte dei conti dal legislatore, in particolar modo dall'articolo 148-bis del Tuel e confermati dalla più recente giurisprudenza costituzionale, riguardo all'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, al rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli in materia di indebitamento onde prevenire irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari, si è ampiamente trattato nella precedente deliberazione n. 74/2020/PRSE, cui si fa rinvio, si riportano di seguito i principali dati di sintesi rilevati sulla gestione finanziaria della Provincia per l'esercizio 2020.

### **1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale**

In merito alla verifica degli equilibri, occorre considerare che ciascun ente locale, nell'erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento a carattere continuativo (acquisto di beni e servizi, pagamento del personale, rimborso dei mutui in ammortamento, etc.) che, nel rispetto dei principi di una sana e corretta gestione finanziaria, devono trovare copertura nelle entrate di carattere ordinario, evitando il ricorso a mezzi straordinari. In relazione a questa esigenza, l'art. 162 del Tuel, nell'individuare i *"Principi del bilancio"*, stabilisce che la previsione di bilancio corrente, come definita ai commi 5 e 6, deve essere redatta *"... nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità ..."*, deve risultare in equilibrio e che non possa avere altra forma di finanziamento, che non siano le entrate correnti, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* (Allegato n. 4/2, del d.lgs. n. 118 del 2011), necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il *"Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"* al paragrafo 9.10, precisa, tra l'altro, che il bilancio di previsione deve prevedere l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in conto

capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Cronoprogrammi puntuali delle spese e accantonamenti congrui sono strumenti fondamentali per rilevare la reale situazione dell'Ente e la capacità gestionale degli amministratori; in special modo fondi e accantonamenti sono preordinati a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la sterilizzazione preventiva delle risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possono pregiudicare gli equilibri futuri.

Preliminarmente è necessario tener conto che sugli enti provinciali grava un rilevante contributo alla finanza pubblica (sia con pagamenti diretti e sia tramite compensazione con trasferimenti attribuiti per legge), conseguenza delle riforme subite dal comparto dall'anno 2012 e successivi.

In merito, nella relazione tecnica si evince che: *"... per gli anni 2019 e 2020 il contributo di 317 milioni a favore delle province scende a 110 milioni (quindi azzeramento taglio art. 47 decreto 66/2014 e riduzione di un terzo del contributo), pertanto la riduzione del contributo da versare è compensata da un minore trasferimento da parte dello Stato per lo stesso importo.*

*Per l'anno 2020, l'incidenza dei vari tagli sul bilancio della provincia ammonta a € 20 milioni circa e nello specifico:*

- *taglio strutturale per € 6.215.398,08, importo che deriva dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio (in origine € 6.839.148,23 ex art. 16 comma 7 dl 95/2012 ed ora € 601.168,52);*
- *contributi effettivi alla finanza pubblica (manovre per l'anno 2020 punti 1, e 3 della tabella 2) per € 13.919.105,25 stabiliti dalla l. 190/2014 e dal d.l. 66/2014, così ripartito:*
  - *€ 12.805.317,49 quale contributo delle province alla riduzione della spesa pubblica -Anno 2018 relativo al taglio operato dall' art. 1 co. 418 della L. 190/2014*
  - *€ 1.113.787,76 relativi al taglio operato dal decreto 66/2014, art. 19".*

Con i contributi riconosciuti dallo Stato per il comparto province (circa euro 10.100.000) si arriva ad un netto da versare di circa euro 10.240.000.

Come rilevato dall'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto, tali somme si ripercuotono sulla riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e sul tributo RcAuto che vengono parzialmente decurtati dell'importo recuperato dallo Stato, con la conseguenza che: *"tale meccanismo di recupero sugli introiti relativi a RCA e IPT per il mancato versamento al contributo alla finanza pubblica genera problemi anche in termini di liquidità".*

Ciò premesso, in termini di verifica degli equilibri, si ricorda che il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo e che la Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano

gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri è rappresentata, sinteticamente, nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
<b>Avanzo di competenza W1 (O1 + Z1)</b>	<b>7.322.897</b>	<b>157.282</b>	<b>7.480.179</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	837.000	-	837.000
Risorse vincolate nel bilancio	5.788.121	683.031	6.471.151
<b>Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)</b>	<b>697.777</b>	<b>-525.749</b>	<b>172.028</b>
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	461.505	-	461.505
<b>Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)</b>	<b>236.272</b>	<b>-525.749</b>	<b>-289.477</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione dell'Organo di revisione.

Per quanto concerne l'equilibrio di parte corrente, l'Ente registra un saldo positivo O1 (euro 7.322.897) raggiunto principalmente con il differenziale positivo tra le entrate e le spese correnti uniti alla quota di rimborso dei mutui nonché al saldo del fondo pluriennale vincolato. Si riscontra l'utilizzo di avanzo per euro 1.079.088 e l'utilizzo di entrate correnti per spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o di principi contabili (per euro 67.039). Per quanto concerne la gestione in conto capitale, si evince l'utilizzo di avanzo per euro 422.864 nonché delle su richiamate entrate di parte correnti. L'Ente riesce ad ottenere esclusivamente un equilibrio in termini di Z1 con i parametri Z2 e Z3 negativi per euro 525.749.

Tali parametri influiscono nel calcolo dell'equilibrio generale in quanto l'Ente ottiene un equilibrio in termini di W1 e W2 ma non di W3.

Si raccomanda un attento monitoraggio dei saldi W1, W2 e W3 per gli esercizi futuri, al fine di evitare situazioni di squilibrio che possano creare difficoltà nella gestione ordinaria, alla luce anche dell'attuale emergenza pandemica da Covid-19.

## 2. Risultato di amministrazione

L'Ente presenta la seguente composizione del risultato di amministrazione.

Tabella n. 2 - Disaggregazione del risultato di amministrazione 2020

Voci	importi
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>13.646.095</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.392.451
Fondo contenzioso	535.000
Fondo passività potenziali	430.000
Fondo indennità fine mandato	3.689
Fondo adeguamento contrattuale	201.464
Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	5.517.771
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.077.659
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	330.868
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	198.573
Altri vincoli	747.260
<b>Parte disponibile</b>	<b>211.360</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e relazione tecnica al rendiconto

Analizzando la relazione tecnica si evince che l'accantonamento per passività potenziali, pari ad euro 430.000, è "... legato principalmente a situazioni giudiziarie pendenti con la Regione Abruzzo relativamente a contenziosi che sono stati avviati nel 2018 per il recupero delle spese sostenute dalla Provincia per l'esercizio delle funzioni non fondamentali a seguito della attuazione della legge Del Rio". Circa il fondo contenzioso, dalla ricognizione effettuata dall'Ente emergono passività potenziali per euro 893.066 che trovano copertura sia con l'accantonamento al fondo contenzioso (euro 535.000) e sia con lo stanziamento nel bilancio di previsione 2021 - 2023 di euro 358.066 (cfr. relazione al rendiconto).

Si raccomanda il costante monitoraggio delle situazioni che possono generare oneri per l'Ente, adeguando in modo tempestivo i fondi prudenziali previsti.

Si rileva, positivamente, l'accantonamento del fondo indennità di fine mandato, a seguito della cessazione della gratuità della carica di Presidente della provincia disposta dall'articolo 57 quater, comma 4, del decreto-legge 124 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Dall'analisi delle risorse vincolate e della relazione tecnica, si riscontra che a seguito dell'emergenza pandemica da Covid - 19, l'Ente ha vincolato risorse per euro 3.976.751 (importo incluso nella voce "Vincoli derivanti da leggi o principi contabili").

A seguito della trasmissione al MEF della certificazione delle spese sostenute (articolo 39, comma 3, del decreto - legge n. 104 del 2020) sono emerse le somme spese per l'esercizio delle

funzioni fondamentali durante la fase emergenziale. Pertanto, l'importo residuo tra le somme trasferite e quelle spese ha trovato allocazione tra i vincoli risultanti dal prospetto di scomposizione del risultato di amministrazione.

L'Ente ha ricevuto contributi per funzioni fondamentali pari ad euro 6.793.576 e, a seguito della rendicontazione dei costi sostenuti, raffrontati con le minori entrate conseguite nonché di altri specifici ristori (nella fattispecie contributi per sanificazione e lavoro straordinario della polizia provinciale), ha calcolato in euro 3.976.751 la quota da vincolare nel risultato di amministrazione (cfr. relazione tecnica, pag. 25).

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto, attesta di aver verificato che: *“l'ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrate e di spesa”* e che *“... ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti da altre operazioni di sospensione di mutui...”* e che: *“... l'economia della relativa spesa pari a € 9.006,66 è stata utilizzata per il finanziamento di minori entrate IPT e RCA e maggiori spese Covid (deliberazione di C.P. n. 26 del 10.08.2020)”*.

Dall'analisi della relazione tecnica, tra gli ulteriori vincoli apposti, si evidenziano quelli relativi alla gestione dei proventi da sanzioni ambientali (euro 515.247) e da violazioni al codice della strada (euro 132.064) – (cfr. *Vincoli derivanti da leggi o principi contabili*) nonché : quello di euro 94.782 relativo *“... al delta fra gli interessi dovuti contrattualmente e interessi effettivi relativi al contratto di SWAP”* e quello di euro 103.791 per un credito della Provincia Ambiente s.r.l. nei confronti dell'Ente (cfr. *“Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente”*).

### **3. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)**

Per quanto concerne il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'Ente ha accantonato l'importo di euro 4.392.451 così suddiviso (cfr. relazione al rendiconto):

- TEFA: euro 2.958.446;
- COSAP: euro 1.056.905;
- Fitti reali fabbricati: euro 328.463;
- Fitti reali terreni: euro 34.902;
- Altre entrate: euro 13.736.

Dall'analisi del prospetto della composizione del fondo, estrapolato da BDAP, si evince che la voce *“altre entrate”* pari ad euro 13.736 è relativa al titolo 3, tipologia 100, *“Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”* dove sono presenti residui totali per euro 1.947.216, di cui euro 1.410.003 relativi agli esercizi precedenti al 2020. L'accantonamento

complessivo al FCDE, per questa tipologia, è pari ad euro 1.434.005 (comprendente tutte le voci summenzionate, ad esclusione del TEFA).

Non è stata inserita nel calcolo la tipologia 500 *“Rimborsi e altre entrate correnti”* che presenta residui totali per euro 101.176, di cui 34.815 relativi all’esercizio 2019 e precedenti.

Per quanto concerne il titolo 1, i residui totali sono pari ad euro 3.842.326 svalutati per euro 2.958.446.

Si raccomanda di prestare massima attenzione alla congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, valutando l’inserimento nel calcolo dei residui del titolo 3, tipologia 500, e di adottare tutti gli strumenti concessi dalla legge per la riscossione dei crediti vetusti.

#### **4. Gestione della liquidità**

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 24.594.291, con una quota vincolata pari ad euro 2.902.440.

Tale importo è calcolato al netto della somma di euro 414.990, una volta *“...riservate/accantonate per pignoramenti a seguito di assegnazioni effettuate da ordinanze emesse dal Giudice dell’esecuzione (aumentata del 50%). Si tratta di somme che, per avendo avuto adeguata copertura finanziaria ed essendo state pagate non risultano svincolate dal tesoriere in mancanza delle necessarie autorizzazioni da parte degli avvocati della controparte. Con ultima nota prot. 6500 del 15.04.2021 il settore amministrativo contabile ha invitato i settori competenti a rinnovare le richieste di svincolo agli avvocati interessati. Nella relazione al rendiconto sono riportati i dati aggiornati a maggio 2021 che esprimono un valore residuo da svincolare pari ad € 12.399,62”*.

Pertanto, si evidenzia che, rispetto a quanto segnalato nella precedente pronuncia n. 231/2021/PRSE di questa Sezione, l’Ente ha adottato efficaci misure al fine di svincolare tali somme.

Nell’anno 2020, l’Amministrazione non si è avvalsa dell’anticipazione di liquidità prevista dalla normativa, né dell’anticipazione di tesoreria.

#### **5. Gestione dei residui**

Dall’analisi dei dati BDAP si evidenzia, al 31 dicembre 2020, la presenza di uno *stock* di residui attivi (euro 17.723.342) inferiore a quello dei residui passivi (euro 20.534.643).

Il fondo pluriennale vincolato è pari ad euro 8.136.896, di cui euro 5.884.965 di parte capitale ed euro 2.251.931 di parte corrente. In merito a quest’ultimo, dal questionario 2020, emerge che il fondo è stato attivato per:

- euro 472.390 per salario accessorio e premiante;
- euro 334.070 per trasferimenti correnti;
- euro 222.676 per incarichi a legali;



- euro 455.863 per altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente;
- euro 99.369 per il cd. "fondone" Covid - 19;
- euro 667.563 per riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2.

Di particolare importanza è la capacità d'incasso dei residui attivi di parte corrente, essendo le entrate proprie dell'Ente la prima fonte di approvvigionamento di risorse per l'ordinaria attività. I residui attivi di parte capitale, invece, risentono dei cronoprogrammi relativi alle opere di investimento da realizzarsi e dei consequenziali accordi per il trasferimento di risorse in corrispondenza dell'andamento dei lavori effettuati.

In base ai dati acquisiti dalla relazione tecnica, è possibile verificare, nella tabella che segue, l'anzianità dei residui al 31 dicembre 2020.

Tabella n. 3 - Residui

Tipologia Residui	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	Totale
<b>RESIDUI ATTIVI</b>					
Titolo 1	1.278.864	765.146	1.798.317	-	3.842.326
Titolo 2	3.769.325	3.892	25.000	662.275	4.460.492
Titolo 3	983.457	145.190	316.249	606.975	2.051.871
Titolo 4	378.445	294.589	3.742.986	2.902.499	7.318.519
Titolo 5	-	-	-	-	-
Titolo 6	5.548	-	44.521	-	50.069
Titolo 7	-	-	-	-	-
Titolo 9	-	-	-	65	65
<b>Totale residui attivi</b>	<b>6.415.640</b>	<b>1.208.816</b>	<b>5.927.073</b>	<b>4.171.814</b>	<b>17.723.342</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>					
Titolo 1	1.063	430.700	4.265.626	12.134.663	16.832.052
Titolo 2	5.995	7.598	1.183.891	1.988.636	3.186.120
Titolo 3	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-
Titolo 7	9.890	20.900	31.270	454.411	516.471
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>16.948</b>	<b>459.198</b>	<b>5.480.787</b>	<b>14.577.710</b>	<b>20.534.643</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati relazione tecnica.

Tenuto conto di quanto già osservato nel paragrafo relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, si evidenzia ulteriormente che il 41,29 per cento dei residui attivi e il 15,52 per cento

di quelli passivi sono allocati nella gestione in conto capitale che risente dell'andamento dei cronoprogrammi predisposti per i lavori pubblici.

In merito ai residui attivi, l'Organo di revisione, nel questionario, ha evidenziato, nuovamente, che l'inesigibilità o insussistenza del credito è stata motivata senza indicare l'analitica descrizione delle procedure seguite per la sua realizzazione prima della eliminazione totale o parziale. Pertanto, si richiamano in questa sede tutte le osservazioni già formulate in precedenza da questa Sezione.

Tra le spese si rileva la presenza di residui passivi del titolo 1 in misura pari all' 81,97 per cento di quelli totali con un'importante quantità di partite relative all'anno 2018 (euro 430.700).

Si ricorda che nel titolo 1 sono allocate le spese correnti necessarie al funzionamento dell'attività amministrativa e si raccomanda, nuovamente, all'Ente la costante verifica delle condizioni di esigibilità, secondo i principi contabili vigenti.

**5.1** In merito alle somme spettanti a seguito del riordino del comparto delle province, si evince nella relazione tecnica che: *“I residui attivi del titolo II al 31/12/2020 ammontano ad € 4.460.491,72. Di essi l'importo più considerevole riguarda i trasferimenti da parte della regione per l'esercizio di funzioni non fondamentali e il trasporto disabili il cui importo a residuo è € 3.769.325,21”*.

Dalla stessa relazione, in merito ai residui presenti in contabilità, risulta inserita la seguente suddivisione:

- euro 1.233.541: trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni non fondamentali - annualità 2015;
- euro 884.979: trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni non fondamentali - annualità 2016;
- euro 901.528: trasferimenti dalla Regione per servizio di assistenza e trasporto studenti disabili;
- euro 32.885: trasferimenti dalla Regione per diversamente abili (ciechi e sordomuti);
- euro 716.391: trasferimenti correnti dalla Regione per “Mercato del Lavoro - annualità 2017”.

Si riscontra, inoltre, che: *“... in data 27/01/2021 la Regione Abruzzo ha accreditato l'importo di € 500.000,00 quale TRASFERIMENTO RISORSE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI (D.L. 78/2015). Pertanto mentre nel conto del bilancio l'importo dei residui attivi è di € 3.769.325,21, alla data della presente relazione il credito nei confronti della Regione Abruzzo è di € 3.269.325,21”*.

Sempre dalla stessa relazione, si evince che alla data del 30 aprile 2021 i residui attivi in bilancio (euro 3.269.325) differiscono dalla somma ancora da erogare da parte della Regione Abruzzo (euro 4.116.974).

Si raccomanda il costante monitoraggio delle procedure di rimborso delle somme dovute e l'effettivo incasso delle stesse.

## **6. Debiti fuori bilancio**

L'Ente ha provveduto al riconoscimento ed al finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 176.851, di parte corrente. Secondo quanto attestato dall'Organo di revisione, i relativi atti sono stati trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n.289 del 2002.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 94.987 "... finanziati con fondo contenzioso del bilancio corrente (2021)".

In merito alle situazioni pendenti, si richiama anche in questa sede quanto osservato per il fondo contenzioso.

Questa Sezione ribadisce quanto riportato nelle precedenti deliberazioni in termini di formazione dei debiti fuori bilancio e di neutralizzazione degli effetti negativi derivanti dalle passività potenziali presenti nella gestione.

## **7. Organismi partecipati**

L'Ente ha provveduto all'adozione della delibera di Consiglio n. 17 del 28 dicembre 2021 relativa alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2020, ex art. 20, del decreto legislativo n. 175 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017.

Si ricorda che l'atto di ricognizione, oltre che costituire un necessario adempimento, esprime con esaustività l'esercizio dei doveri del socio a norma del Codice civile e delle regole di buona amministrazione, come indicato anche nella deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 19 del 2017.

Tabella n. 4 - Partecipazioni detenute dall'Ente

	<b>Quota</b>
Provincia Ambiente s.p.a.	100%
Pescarainnova s.r.l.	36%
Le Antiche Terre d'Abruzzo S.c.a.r.l.	4,68%
Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c.a.r.l.	4,54%
Autoparco Montesilvano s.r.l.	0,97%
Palacongressi s.p.a.	49%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati delibera Consiglio provinciale n. 17 del 28 dicembre 2021.

Dall'analisi della suddetta delibera del 2021 si rileva quanto segue.

Per la società Palacongressi s.p.a., in liquidazione dal 2015, l'Ente "... ha sollecitato il liquidatore a concludere le operazioni di liquidazione della società, tanto che il 26/06/2020 è stata convocata l'assemblea per cessare la società, ma la stessa è andata deserta".

Per le società Pescarainnova s.r.l., Le Antiche Terre D'Abruzzo s.c.a.r.l., Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" s.c.a.r.l. e Autoparco Montesilvano s.r.l., era già stata decisa la cessione delle quote; tuttavia, "... tenuto conto che le aste di vendita sono andate deserte e che le richieste di rimborso delle quote alle società non sono state accolte, si è rinnovato l'invito alle società di rimborsare le quote ex D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, art. 24".

Si prende, inoltre, atto che : "... in data 25/11/2021 è stata notificata, tramite pec, la diffida e messa in mora per il rimborso delle quote oggetto di vendita con i seguenti atti: Pescarainnova Srl (prot. n. 21932 del 25/11/2021), Le Antiche Terre D'Abruzzo Scarl (prot. n. 21935 del 25/11/2021), Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" Scarl (prot. n. 21934 del 25/11/2021) e Autoparco Montesilvano Srl (prot. n. 21926 del 25/11/2021)".

Al riguardo, questa Corte raccomanda il monitoraggio dei procedimenti *in itinere* al fine di evitare aggravii di oneri a carico dell'Ente.

Per la società Provincia Ambiente s.r.l. sono in corso interventi di razionalizzazione nell'impiego di personale. L'Ente, nell'attuazione della delega di funzione della Regione Abruzzo relativa all'A.P.E. - Attestazione Certificazione Energetica, (L.R. n° 50 del 30/08/2017 di modifica alla L.R. n° 32/2015), ha "... affidato alla sua inhouse, Provincia Ambiente Srl, i controlli sugli Attestati di Certificazione Energetica" (cfr. allegato alla delibera n. 17 del 2021).

**7.1** Dalle schede di rilevazione allegate alla citata delibera si evince che il Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" Scarl ha ottenuto nel 2020 un utile di esercizio, dopo che nel precedente triennio aveva registrato rilevanti perdite.

Pertanto, si sottolinea l'importanza di monitorare l'attività di tale società nelle more della dismissione della quota posseduta, al fine di evitare l'insorgere di oneri a carico dell'Ente.

**7.2** L'Organo di revisione attesta, nel questionario al rendiconto, che i prospetti dimostrativi per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, di cui all'articolo 11, comma 6, lettera j, del decreto legislativo n. 118 del 2011, hanno riguardato la totalità delle partecipazioni e che non ci sono stati casi di mancata conciliazione.

Inoltre, la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione dei rispettivi organi di controllo.

## **8. Ulteriori analisi**

Dall'esame congiunto del questionario e della relazione dell'Organo di revisione si osserva, ulteriormente, quanto segue.

**8.1** Dalle informazioni desunte dalla sezione *“Amministrazione trasparente – pagamenti dell'amministrazione”* si evince che l'Ente ha registrato un indice di tempestività dei pagamenti negativo per 7,63 giorni.

Come risulta dalla relazione al rendiconto, *“il Dirigente del Settore II, nel corso del 2020, ha inviato ai vari servizi dell'Ente apposite circolari volte alla velocizzazione delle tempistiche (prot. n. 2912 - 6601 e 16324)”*.

Preso positivamente atto delle efficaci misure adottate, se ne raccomanda all'Ente il loro accurato monitoraggio, al fine di continuare a garantire il tempestivo pagamento dei fornitori. Sempre nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, risulta inserito il dato relativo all'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2020, da calcolare e pubblicare ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013. L'importo è pari ad euro 394.081 con un numero di 37 imprese creditrici.

**8.2** In merito agli strumenti di finanza derivata detenuti dall'Ente, si riscontra un vincolo nel risultato di amministrazione per euro 94.782 *“... pari al delta fra gli interessi dovuti contrattualmente e quelli effettivi del contratto di Swap”*. Al riguardo si rinnova il monito ad effettuare valutazioni in termini prudenziali sui contratti a tutt'oggi vigenti.

**8.3** L'Organo di revisione, nel questionario al rendiconto, ha fornito la specifica delle rate sospese, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 189 del 2016 e successive modificazioni, a causa degli eventi sismici dell'anno 2016. Le rate sospese degli esercizi dal 2018 al 2020 ammontano ad euro 9.749.424 con differimento del pagamento al 30 giugno 2022. L'Ente dovrà monitorare tale situazione al fine di evitare squilibri in termini di cassa.

**8.4** Infine, i parametri di deficitarietà dell'anno 2020 rientrano nelle soglie stabilite dalla vigente normativa.

**P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

**ACCERTA**

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- porre in essere azioni volte: alla congrua quantificazione dei fondi, in particolar modo del fondo crediti di dubbia esigibilità e di quello relativo ai contenziosi; al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al

fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, nonché al rispetto del piano di recupero del disavanzo registrato con il rendiconto 2019;

- monitorare tutti i procedimenti di recupero dei crediti pregressi, in particolare di quelli vantati nei confronti della Regione Abruzzo;
- monitorare la dismissione delle partecipazioni nelle società individuate nello specifico piano di revisione annuale;
- rispettare tutti gli obblighi di trasmissione e pubblicazione imposti dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere;

#### **DISPONE**

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente, affinché ne comunichi i contenuti all'Organo consiliare, e all'Organo di revisione dell'Amministrazione provinciale di Pescara.

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 15 febbraio 2022.

Il Presidente relatore

Stefano SIRAGUSA

*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA